Per l'occupazione e il salario

In sciopero 30.000 tessili

[illegible]

Appassionato dibattito a Montecitorio fra gli operai e i deputati comunisti

Come allargare la lotta dei tessili

La relazione dell'on. Lina Fibbi - Numerosi interventi dalle fabbriche - Risultati e limiti dell'azione - Gli interventi degli on. Ingrao e Barca - Possibili larghi schieramenti politici sulle proposte alternative del PCI per una soluzione democratica della crisi nel settore - Funzione dell'intervento pubblico

[illegible]

GRIZIOTTI di Cusano Milanino [illegible]

OTTOLINI di Brescia [illegible]

DELL'ACQUA di Legnano e Abbiategrasso Romano Lotti [illegible]

TESSILI CAMPANIA Il compagno Sorbino [illegible]

On INGRAO Il presidente del gruppo dei deputati comunisti compagno Pietro Ingrao [illegible]

TORINO e CVS [illegible]

PEGGIO [illegible]

BIELLA – I compagni [illegible] affermano che [illegible] al processo di riorganizzazione padronale fondato [illegible] sull'aumento dello sfruttamento [illegible] generale

On INGRAO Il presidente del gruppo dei deputati comunisti compagno Pietro Ingrao [illegible]

FABBRICONE di Prato Parlano [illegible] operaio [illegible] di decine di altri di recente [illegible] CGIL [illegible] esperienza del fabbricone e per molti versi [illegible] quella della MCM [illegible] 59 del momento del passaggio all'IRI [illegible] licenziamenti [illegible] alla locale partecipate quella pratese

GORIZIA Maria Sella segretaria della FIOT di Gorizia dimostra sulla base di dati l'uso spregiudicato che la parte grande industria tessile della zona la Jogindia ha fatto e fa dei finanziamenti pubblici [illegible] nella provincia [illegible] – [illegible] dall'intera zona [illegible] Lavoratori [illegible] 7 000 [illegible] 6 000 [illegible] non si assume, nessuno [illegible] non sono strutturati [illegible] sono [illegible] PCI [illegible] dell'occupazione [illegible] del padrone [illegible] lotte indirizzate sia contro lo sfruttamento [illegible] per migliori salari

BIELLA – I compagni [illegible] affermano che [illegible] al processo di riorganizzazione padronale fondato [illegible] sull'aumento dello sfruttamento [illegible] generale

On INGRAO Il presidente del gruppo dei deputati comunisti compagno Pietro Ingrao [illegible]

Per la FIAT [illegible] Ecco alcuni esempi alla ABCD di Ragusa che ha anticipato l'inizio delle [illegible] nuovo in seguito all'azione di protesta e di rifiuto che la direzione stava svolgendo verso [illegible] gruppo di lavoratori [illegible] sciopero [illegible] riuscite in modo plebiscitario alla Italcementi di Civitavecchia al 100 [illegible] alla SACE di Firenze al 100 [illegible] operai [illegible] con discrete adesioni [illegible] gli intervalli tutti insieme hanno bloccato l'uscita di tutti i [illegible] contro [illegible] dando vita ad una [illegible] manifestazione alla Eternit di Napoli al 100 [illegible] gli operai [illegible] La lotta sta ancora [illegible] tenacia e incisiva e non manchera di colpire ancora maggiormente [illegible] stato annunciato che altri stabilimenti entreranno in sciopero nella giornata di oggi [illegible] Gli operai cementieri di Catanzaro hanno iniziato stamattina uno sciopero di 72 ore. Ai Italcementi di Catanzaro Sala si è registrato il 96 [illegible] astensione e gli operai si sono riuniti in assemblea per decidere forme di lotta più incisive [illegible] Alla Calce e Cemento Segni di Vibo Valentia è proseguito anche stamane il 100 [illegible] lo sciopero che si era iniziato ieri e che avrà la durata di 144 ore continuate. Tale decisione era stata presa [illegible]

Una dichiarazione di Cianca

Gli edili risponderanno con la lotta

Mercoledì nuovo tentativo dei sindacati per costringere gli imprenditori a discutere il contratto

Il risultato del primo incontro tra l'Associazione nazionale costruttori edili e le segreterie dei sindacati di categoria per l'inizio delle trattative dei contratti nazionali di lavoro degli operai e impiegati del l'edilizia ha creato viva agitazione tra i lavoratori. Sull'incontro l'on. Claudio Cianca segretario della Fillea ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Nell'incontro avuto con i rappresentanti dell'ANCE abbiamo dovuto rilevare il manifestarsi di posizioni che pur con riferimento al settore si collegano direttamente a quella generale sostenuta dalla Confindustria e che va sotto il nome generico di tregua salariale.

La delegazione della Fillea ha respinto recisamente tale posizione sia in linea di principio sia nel merito.

Anche se la situazione del settore è purtroppo caratterizzata da una flessione non è possibile accettare il principio che una ripresa dell'edilizia a netto avviso condizionata dall'adozione di misure radicali che incidano sulla struttura e sull'indirizzo possa avvenire costringendo i lavoratori a rinunciare al ruolo e alla funzione che la classe operaia deve avere nel processo produttivo.

Occorre inoltre osservare che il settore edile non può neppure parlarsi di situazione congiunturale con riferimento a problemi di ristrutturazione di mano d'opera perché per le caratteristiche tecniche dell'industria in oggi centro e il numero delle imprese operanti è alquanto immediatamente al variare del produzione.

Se mai è da incontrare nel settore una congiuntura investita con la stagione congiunturale vicina e sentita da talune aziende per determinare condizioni di arretramento nei confronti dei lavoratori.

Anche per questa ragione il [illegible] e per consolidare le posizioni raggiunte e per adeguare meglio il trattamento dei lavoratori alla nuova situazione instauratasi nel campo sindacale in generale.

L'incontro del giorno 13 costituirà un ultimo tentativo di sbloccare la situazione. In mancanza di una effettiva apertura i lavoratori non potranno rispondere che con la lotta.

Dal canto suo la FILCA CISL ha informato ieri di avere già risposto regolarmente alle proposte dei costruttori edili per un incontro di merito da dare nessuna risposta all'ANCE.

Torino

Manifestano migliaia di operai del Valsusa

[illegible]

Il capitale privato escluso dalla gestione del CVS

Il ministro Pieraccini ha preso in considerazione la richiesta del capitale privato del consorzio di gestione per il Consorzio Valle Susa. Il consiglio di Torino del quale è stato richiamato il impegno è stato posto in seria [illegible] nel corso di un incontro tra il ministro del Bilancio e la parte [illegible] *proposta di ogni tendenza*. Per tutti i rappresentanti [illegible] l'on. Sarto il quale ha collegato per l'CVS in comitato di gestione nel quale siano rappresentati esclusivamente i rappresentanti [illegible] dell'IMI, dell'INA, dell'ENAM del le banche statali.

Il ministro Pieraccini ha innanzi tutto smentito la costituzione di una società di gestione nella quale sarebbero presenti tanti capitali pubblici attraverso l'IMI che l'capitale del *la Edison e di altri gruppi privati*. Ha ribadito che il governo seguirà la situazione di questo complesso industriale per salvaguardare l'occupazione operaia. Ha detto anche che il governo ha dato all'IMI il mandato di fornire un proprio comitato di gestione senza rappresentanza del capitale privato. La questione tuttavia rimane del tutto aperta in quanto il ministro Pieraccini ha affermato che è ora prematuro parlare di le soluzioni finali che potranno essere date a questo problema.

Alle commissioni Industria e Lavoro della Camera intanto è proseguito il dibattito sul dd per il settore tessile con altri interventi critici da parte di deputati del l'on. Cengarle ha aperto le discussione ed ha sostenuto la necessità che l'intervento statale garantisca gli attuali livelli di occupazione. Cengarle [illegible] fatto nuovo ha chiesto ai deputati comunisti di accettare la costituzione di un comitato istituito chiarito a studiare le modifiche da apportare alla legge onde dare una soluzione concreta ai problemi sorti nel corso della discussione.

Il compagno Fognoni replicando a Cengarle ha dichiarato che il gruppo comunista dopo che la discussione generale sia conclusa non ha difficoltà ad accettare tale proposta intendendo inteso ovviamente che il lavoro del comitato istituito sia *nuovamente sottoposto alla discussione della commissione*. Quanto alla proposta politica di collaborazione il compagno Fognoni ha affermato che deve essere chiarito alcuni punti equivoci insorti attorno alle posizioni del gruppo comunista. Noi comunisti abbiamo sostenuto e sosteniamo ha detto Fognoni la necessità di intervenire nel settore tessile quindi e del tutto arbitrario affermare che noi saremmo contro qualsiasi tipo di intervento per preconcetti ideologici e per che vorremmo nazionalizzare tutto in quanto contrari alla economia pluralistica ecc. » Stabilito ciò si deve aggiungere che è sul tipo di intervento del nuovo dal disegno di legge governativo che i comunisti non sono d'accordo. Infatti questo intervento si limita a concedere sgravi fiscali e contributi ai gruppi dominanti del settore ed a fare che il processo di ristrutturazione sia orientato e dominato dai monopoli trasformando quindi in licenziamenti dei lavoratori e in aumento dei profitti padronali. Noi siamo invece per un intervento complessivo dello Stato a vari livelli perché il processo di riorganizzazione del settore avvenga sotto il controllo e con una preminente presenza pubblica onde garantire lo sviluppo del settore e superare il ridimensionamento dei livelli di occupazione. E' su queste posizioni e non su inesistenti posizioni di comodo che taluno ci ha attribuito che devono essere confrontate le posizioni e possibilmente raggiunto un accordo.

Dopo il compagno Abenante che ha criticato e proposto modifiche al secondo titolo della legge che si occupa dell'assistenza agli eventuali licenziati, ha preso la parola l'on. Vittorino Colombo il quale ha fatto senza dubbio la critica più serrata al disegno di legge governativo. Ha iniziato affermando che è rimasto sorpreso dal decreto legge emesso dal governo che interessa la discussione in atto sul settore tessile anche perché ciò legittima una domanda: il governo pensa ad ora di prendere altre misure? Se così fosse la nostra discussione verrebbe gravemente menomata. L'on. Colombo ha quindi affermato che è necessario un intervento organico da parte dello Stato soprattutto attraverso una riorganizzazione delle aziende di Stato che già operano nel settore le quali oggi riscono in maniera sconsiderata tra di loro. Ha sostenuto quindi la necessità che anche le aziende di Stato affrontino un processo di verticalizzazione andando cioè dalla lavorazione della materia prima fino alla vendita dei prodotti.

L'on. Colombo ha detto a questa proposta che non sa se il tipo di intervento proposto da questa risponda alle esigenze che egli stesso intravede di un intervento nelle mani dello Stato che o tenti tutta la attività di riorganizzazione e di ristrutturazione di settore tessile.

E' chiaro quindi che sulla base delle posizioni poste nel la discussione odierna si delinea una possibilità di accordo.

La FIAT nel settore cementiero

E' fallito a Guidonia il paternalismo Marchino

Massiccia adesione degli operai agli scioperi contrattuali - La presenza di un sindacato del padrone, intimidazioni e privilegi non sono riusciti a frenare la combattività - La lotta va estesa per superare alcuni limiti

Dal nostro inviato

GUIDONIA, 7

Il pesante paternalismo con il quale la Marchino che è del la FIAT ha provato ad isolare gli operai e ad impedirne le lotte ha fallito nel suo scopo: quello del controllo della classe operaia. Per tre giorni come altre migliaia di cementieri in Italia nel quadro della lotta contrattuale oltre l'80 per cento delle maestranze sono rimaste fuori dei cancelli della fabbrica sono entrati solo impiegati ed equiparati sbattuti dal padrone in forza e al risparmio.

Anche in questo stabilimento come in tutti quelli dei gruppi controllati dalla FIAT vi sono costanti tentativi per indebolire l'organizzazione di classe e perché sia limitato il potere contrattuale degli operai. I padroni sovente con l'acquiescenza della CISL o della UIL fanno presentare ad ogni elezione per la Commissione interna una lista autonoma che è andata rafforzandosi mentre è diminuita la forza del sindacato unitario. Attualmente i voti dei 220 operai sono così ripartiti: 10 alla CGIL 70 alla lista autonoma 35 alla UIL. Nulla o e sono le astensioni.

E' questo il frutto di una accurata politica paternalistica [illegible] rispetto del contratto paghe di merito pacchi natalizi e pasquali per i recidivi ci sono le multe e i continui spostamenti all'interno della fabbrica. Contro gli scioperi il padrone offre premi a quelli che lavorano e cerca di convincere o intimidire gli operai inviando nelle loro case uomini a lui fedeli che peraltro non vengono cacciati.

Lavoratori e sindacati si battono per reagire all'attacco padronale e le massicce adesioni agli scioperi in genere contrattuali indicano chiaramente [illegible] *La battaglia ha però approfondita ed estesa perché ne vengano superati i limiti di carattere provinciale. Non sa e qui la coscienza del tipo di padrone il monopolio che si ha di fronte ed anche il legame pessimo casale ed improvvisato durante le lotte non solo con tutta la categoria ma con gli operai dello stesso gruppo Marchino e di tutto il complesso delle aziende FIAT.*

Contribuisce a determinare questo isolamento la dislocazione dello stabilimento lontano rilevante di Guidonia lontano da altri complessi industriali. Esso è collegato a Roma e all'Abruzzo e distante mezzo chilometro è una cava di calcare del Comune che la Marchino sfrutta per 100 mila lire all'anno grazie ad un contratto firmato durante il fascismo. La situazione è talmente favorevole al padrone e non solo per le condizioni ambientali che si sta ostruendo accanto a quello attuale un nuovo stabilimento che entrerà in funzione a primavera. Sarà il più moderno e il più produttivo della decina di stabilimenti che la Marchino ha sparsi per l'Italia in gran parte automatizzato vi funziona un solo forno e produrrà di più dello stabilimento attuale dove di forni ce ne sono tre. Vi troveranno posto 150 operai.

La linea della Marchino sta procedendo contrastata da reazioni inadeguate. In un anno 12 operai sono stati cacciati dalla fabbrica ed altri potrebbero seguirli. Alcuni avevano raggiunto l'età per le pensione e non sono stati sostituiti tutti gli altri si erano licenziati volontariamente, si tratta di operai anziani piagati dalla silicosi o dall'asma che sono stati tolti da un lavoro qualificato e messi a fare lavori insopportabili ad esempio mi cattile a caricare i sacchi. Tutto ciò è favorito dal paternalismo in fabbrica e anche dalle scarse possibilità di occupazione nella zona.

Il totale è stata però l'adesione degli operai agli scioperi nazionali proclamati dai tre sindacati come atto della battaglia contrattuale. Meno bene all'82 per cento è riuscito lo sciopero articolato che è continuato oggi. I lavoratori e i sindacati sono concordi nel ritenere che deve essere cambiato e maggiormente articolato il metodo di lotta non solo nel loro stabilimento ma a livello nazionale perché i padroni del cemento che negano un nuovo contratto vengano colpiti e l'efficacia risultativa

Fabrizio D'Agostini

Ovunque astensioni totali

Si allarga la lotta dei 20 mila cementieri

[illegible]

telegrafiche

Piombino: sciopero contro i licenziamenti

I lavoratori dei [illegible] della società Torchi [illegible] hanno ieri interrotto il lavoro manifestando contro la decisione di dei 71 licenziamenti. Salgono così a 600 i lavoratori licenziati a Piombino. Le due società sono impegnate nel lavoro di costruzione di impianti per l'ampliamento dell'Italsider.

Autoferrotranvieri: sciopero a Como

Per due giorni i dipendenti della SPECAV dopo la rottura delle trattative con l'Azienda si sono astenuti dal lavoro. Nella mezza giornata di sciopero riuscito al 100 – Altri scioperi della categoria sono annunciati a Messina Milano e Biella.

Narni: vittoria della CGIL alla Linoleum

Nelle elezioni della nuova commissione interna alla Linoleum di Narni la CGIL ha ottenuto 110 dei voti tra gli operai [illegible] mentre la Cgil ha perduto un seggio sabato l'attacco sferrato dalla Montecatini appoggiata da CISL e UIL. I risultati: CGIL 110 voti, 2 seggi; CISL 46 [illegible]; UIL [illegible]

Postelegrafonici: la CISL per l'azione

L'esecutivo del sindacato postelegrafonici CISL ha deciso che molte rivendicazioni [illegible] Si avrà intanto l'Amministrazione ad aprire immediate trattative [illegible] e ad impegnarsi [illegible] per le quali [illegible] le rivendicazioni [illegible] e fissate i tempi ed i modi dell'azione sindacale.

Continuano le manifestazioni degli operai della Fiorentini di Roma davanti al ministero del Lavoro. Da dieci mesi 150 operai sono stati licenziati e 250 sospesi. Ad un certo punto della vertenza, lo Stato ha concesso alcuni contributi (uno soltanto era di 500 milioni) ai padroni della fabbrica di macchinari per l'edilizia perché riprendessero l'attività in pieno. Malgrado i contributi, la Fiorentini è rimasta ferma sulle sue posizioni d'intransigenza

Contro 150 licenziamenti

Protesta alla Fiorentini